
BOLLETTINO UNIONE MATEMATICA ITALIANA

ONORATO NICOLETTI

Sopra un teorema di Clebsch

Bollettino dell'Unione Matematica Italiana, Serie 1,
Vol. 2 (1923), n.3, p. 91–93.

Unione Matematica Italiana

<[http:](http://www.bdim.eu/item?id=BUMI_1923_1_2_3_91_0)
[//www.bdim.eu/item?id=BUMI_1923_1_2_3_91_0](http://www.bdim.eu/item?id=BUMI_1923_1_2_3_91_0)>

L'utilizzo e la stampa di questo documento digitale è consentito liberamente per motivi di ricerca e studio. Non è consentito l'utilizzo dello stesso per motivi commerciali. Tutte le copie di questo documento devono riportare questo avvertimento.

*Articolo digitalizzato nel quadro del programma
bdim (Biblioteca Digitale Italiana di Matematica)*

SIMAI & UMI

<http://www.bdim.eu/>

Bollettino dell'Unione Matematica Italiana, Unione
Matematica Italiana, 1923.

Sopra un teorema di Clebsch.

Nota di ONORATO NICOLETTI

Siano (con $m < n$)

$$(1) \quad X = |x_i^{(k)}|, \quad Y = |y_l^{(k)}|, \quad (i=1, 2, \dots, m; \quad l=1, 2, \dots, n-m; \quad k=1, 2, \dots, n)$$

due matrici di n colonne e, rispettivamente, di m ed $n-m$ righe, le quali abbiano le caratteristiche m ed $n-m$; e si abbiano le $m(n-m)$ relazioni:

$$(2) \quad \sum_{k=1}^n x_i^{(k)} y_l^{(k)} = 0, \quad (i=1, 2, \dots, m; \quad l=1, 2, \dots, n-m);$$

cioè il prodotto per righe delle due matrici X, Y abbia nulli tutti gli elementi.

Diciamo $(k_1 k_2 \dots k_m)$ una qualunque combinazione di classe m dei numeri $1, 2, \dots, n$ (e sia ad es. $k_1 < k_2 < \dots < k_m$); ed indichiamo con $X_{k_1 k_2 \dots k_m}$ il minore della matrice X , formato con tutte le righe e colle colonne k_1, k_2, \dots, k_m ; sia invece $Y_{k_1 k_2 \dots k_m}$ il minore ottenuto dalla matrice Y , conservandone tutte le $n-m$ righe e sopprimendo le colonne k_1, k_2, \dots, k_m (lasciando le altre colonne

nel loro ordine naturale), moltiplicato poi per $(-1)^\alpha$, con $\alpha = k_1 + k_2 + \dots + k_m$; posto inoltre un ordine determinato tra le $\nu = \binom{m}{n}$ combinazioni (k_1, \dots, k_m) della classe m dei numeri $1, 2, \dots, n$, per semplicità di scrittura indichiamo con un solo indice X_ρ, Y_ρ ($\rho = 1, 2, \dots, \binom{n}{m}$) i minori $X_{k_1 k_2 \dots k_m}$ e gli $Y_{k_1 k_2 \dots k_m}$ corrispondenti.

Con queste notazioni, si ha il teorema (di Clebsch):

La matrice $\begin{vmatrix} X_\rho \\ Y_\rho \end{vmatrix}$ ($\rho = 1, 2, \dots, \nu$) ha la caratteristica 1;

cioè: I minori X_ρ sono proporzionali agli Y_ρ corrispondenti.

Per dimostrarlo, indichiamo con $x_i^{(k)}, y_i^{(k)}$ i numeri complessi coniugati delle $x_i^{(k)}, y_i^{(k)}$; e consideriamo i due determinanti (complessi coniugati) di ordine n :

$$(3) A = \begin{vmatrix} x_i^{(k)} \\ y_i^{(k)} \end{vmatrix}, \quad \bar{A} = \begin{vmatrix} \bar{x}_i^{(k)} \\ \bar{y}_i^{(k)} \end{vmatrix}, \quad (i = 1, 2, \dots, m; l = 1, 2, \dots, n-m; k = 1, 2, \dots, n).$$

Dalle (2) e dalle complesse coniugate, si ha subito, moltiplicando per righe

$$A\bar{A} = (X\bar{X}) \cdot (Y\bar{Y}) = \left\{ \sum_1^\nu X_\rho \bar{X}_\rho \right\} \cdot \left\{ \sum_1^\nu Y_\tau \bar{Y}_\tau \right\},$$

dove abbiamo indicato con $(X\bar{X}) = \sum_1^\nu X_\rho \bar{X}_\rho$ il prodotto per righe della matrice X per la sua complessa coniugata. D'altra parte sviluppando i determinanti A ed \bar{A} per i minori delle loro matrici delle prime m righe, si ha

$$A = (-1)^{\frac{n(m+1)}{2}} \sum_1^\nu X_t \bar{Y}_t, \quad \bar{A} = (-1)^{\frac{m(m+1)}{2}} \sum_1^\nu \bar{X}_u Y_u;$$

si ha così l'uguaglianza

$$\left(\sum_1^\nu X_\rho \bar{X}_\rho \right) \left(\sum_1^\nu Y_\tau \bar{Y}_\tau \right) - \left(\sum_1^\nu X_t \bar{Y}_t \right) \left(\sum_1^\nu \bar{X}_u Y_u \right) = 0,$$

la quale esprime che il prodotto per righe delle due matrici (di 2 righe e ν colonne)

$$\begin{vmatrix} X_t \\ Y_t \end{vmatrix} \cdot \begin{vmatrix} \bar{X}_u \\ \bar{Y}_u \end{vmatrix}, \quad (t, u = 1, 2, \dots, \nu)$$

è uguale allo zero; si ha cioè per tutte le coppie (t, u) :

$$\sum_1^v (X_t Y_u - X_u Y_t)(\bar{X}_t \bar{Y}_u - \bar{X}_u \bar{Y}_t) = \sum_1^v |X_t Y_u - X_u Y_t|^2 = 0;$$

è quindi, per ogni coppia (t, u) :

$$X_t Y_u - X_u Y_t = 0,$$

ciò che dimostra il teorema enunciato.

Pisa, febbraio 1923.